

Lotta ai nitrati, Mantova si allea con Israele

Inaugurata dall'Associazione mantovana allevatori la Demo Farm "Terra Viva" di Pegognaga, dove è in fase di sperimentazione Taya, un'innovativa tecnologia israeliana per l'abbattimento del carico azotato

di ALESSANDRO AMADEI

È vero, i recenti studi dell'Ispra ridimensionano fortemente le responsabilità delle imprese zootecniche nell'inquinamento da nitrati delle falde acquifere, affidando di fatto alla politica nazionale il compito di ridiscutere con Bruxelles la mappa delle zone vulnerabili. Ma la partita-nitrati si gioca anche sul fronte tecnico, dove le buone pratiche agricole



FOTO SOPRA

Il prototipo di Taya sviluppato dalla israeliana Triple-T e installato presso l'azienda agricola Gemelli di Pegognaga (Mn)



FOTO A FIANCO

Ezio Gemelli gestisce insieme al figlio Davide un allevamento bovino da 120 capi per la produzione di latte da Parmigiano Reggiano

e le innovazioni tecnologiche sono chiamate a dare il loro contributo per aiutare gli allevatori italiani a limitare il carico di azoto in uscita da stalle e porcilaie. Ne è convinta l'Associazione mantovana allevatori

che ha recentemente inaugurato, presso l'azienda agricola Gemelli di Pegognaga, la Demo Farm "Terra Viva". Qui, nell'allevamento di vacche da latte di **Ezio e Davide Gemelli**, è infatti in fase di sperimentazione il primo prototipo di Taya, un innovativo sistema nitro-denitro a basso consumo energetico sviluppato dalla israeliana Triple-T e presentato a Expo 2015, che consente l'abbattimento per via biologica dei nitrati contenuti negli effluenti zootecnici. Una presenza, quella di Taya, resa possibile dalla stessa

Associazione mantovana allevatori, che ha avviato una proficua collaborazione con l'Ufficio affari commerciali e investimenti dell'Ambasciata d'Israele in Italia, il quale ha sua volta fatto da *trait d'union* con l'azienda fornitrice.

“Il nostro scopo – ha spiegato in occasione dell'inaugurazione della Demo Farm **Alberto Gandolfi**, presidente dell'Associazione mantovana allevatori – è offrire il supporto dei nostri tecnici e del nostro laboratorio di analisi agli allevatori mantovani che intendano dotarsi di tecnologie come questa, in grado di abbattere efficacemente i nitrati”.

Frazione liquida

Il progetto Terra Viva è sostenuto anche dalla Cooperativa San Lorenzo di Pegognaga, realtà pioniera a livello nazionale nella gestione “consortile” delle deiezioni: “alla nostra cooperativa – spiega infatti Cesare Valenza, presidente della San Lorenzo – aderiscono attualmente un'ottantina di allevamenti, presso cui interviene il nostro separatore mobile. Esso provvede a separare le deiezioni dei soci in una frazione solida e in una liquida: la frazione solida viene ritirata e viene in parte conferita ad alcuni impianti di biogas e in parte viene utilizzata come concime per l'orticoltura biologica, coprendo il costo della separazione. La frazione liquida rimaneva finora nelle aziende dei nostri soci, ma adesso vedremo se con



FOTO SOPRA

Il refluo prima e dopo il trattamento di abbattimento dei nitrati. A sinistra il liquido in ingresso; a destra il chiarificato, utilizzabile per la fertirrigazione

questo prototipo e con i successivi modelli che verranno sarà possibile gestirla diversamente, nel rispetto dell'ambiente”. Taya, di cui si parlerà più diffusamente su uno dei prossimi numeri de *L'Allevatore magazine* (nel frattempo rimandiamo al sito: www.triple-treatment.com), prevede infatti la presenza a monte di un separatore perché è una tecnologia che agisce sulla frazione liquida delle deiezioni (o del digestato), trasformandola per mezzo di un processo di abbattimento biologico in un liquido chiaro, a basso contenuto di azoto, utilizzabile per la fertirrigazione. E addirittura confezionabile in tank, come prefigura Ezio Gemelli. “Questo prototipo – ha del resto commentato in occasione dell'inaugurazione l'assessore all'agricoltura della Provincia di Mantova, Maurizio Castelli – è la concreta dimostrazione come attraverso un opportuno trattamento le deiezioni zootecniche possano diventare una risorsa, un prodotto con un proprio valore di mercato”. Dal canto suo Marco Carra, parlamentare Pd di Pegognaga, ha assicurato il suo impegno “per estendere e consolidare esperienze di questo tipo”. ■



FOTO A FIANCO

Il presidente dell'Associazione mantovana allevatori, Alberto Gandolfi, ha sottolineato come l'Associazione offra il necessario supporto tecnico e analitico agli allevatori che si dotano di tecnologie in grado di abbattere i nitrati